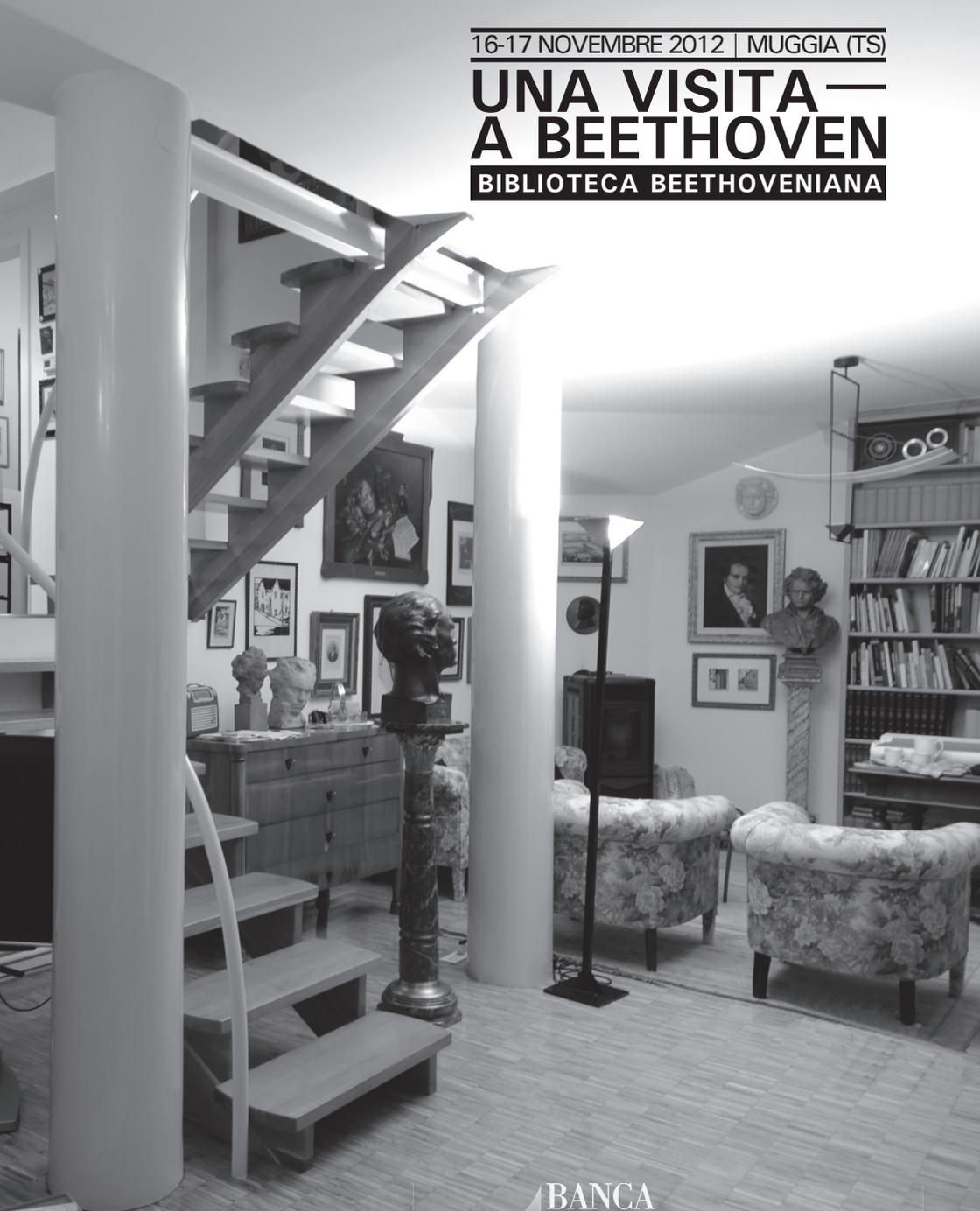


16-17 NOVEMBRE 2012 | MUGGIA (TS)

# UNA VISITA — A BEETHOVEN

**BIBLIOTECA BEETHOVENIANA**





## «Una visita a Beethoven»

16-17 novembre | Muggia (TS) | Casa Carrino

### Programma

---

ore 17.30

#### **Brindisi di benvenuto**

#### **Presentazione della Biblioteca Beethoveniana**

#### **Profilo biografico di Ludwig van Beethoven**

a cura di Sergio e Giuliana Carrino e Valentino Sani

ore 18.15

#### **Visita guidata della Biblioteca Beethoveniana**

a cura di Sergio Carrino

interventi storico-musicali e storico-artistici di Valentino Sani e Pamela Volpi

ore 20.15

#### **Aperitivo con prodotti dell'orto di casa Carrino**

a cura di Giuliana Carrino

ore 21.00

#### **Esecuzione dal vivo del Quartetto d'archi op. 18 n. 4 in Do minore di Ludwig van Beethoven**

con il Quartetto Guadagnini

guida all'ascolto di Valentino Sani



«Bel composto»: dalle parole coniate da Filippo Baldinucci nel 1682 per definire l'impiego simultaneo di più tecniche artistiche in un medesimo spazio da parte di Gianlorenzo Bernini, ad un nuovo soggetto nel campo della divulgazione culturale attivo tra Trieste e Ferrara promosso dall'Associazione Culturale In viaggio con le Muse.

*Bel composto: storia, arte, musica* si prefigge lo scopo di far conoscere la storia, l'arte e la musica italiana in Età moderna, tra Quattrocento e Ottocento, attraverso cicli di incontri, conferenze, itinerari e visite a tema, manifestazioni artistiche articolate in più momenti.

Ideatori e promotori del progetto *Bel composto: storia, arte, musica* sono la storica dell'arte Pamela Volpi e lo storico e musicista Valentino Sani, che già da anni, individualmente o unendo le rispettive com-

petenze, sono impegnati in diverse iniziative di alta divulgazione: a Roma per l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'Italian Cultural Society di Washington D.C.; a Ferrara per la Provincia, il Teatro Comunale e il Liceo Statale "L. Ariosto"; a Trieste per il Touring Club Italiano e l'agenzia viaggi Mittelnet.

*Bel composto: storia, arte, musica* si pone l'obiettivo di condurre il suo pubblico alla conoscenza complessiva degli aspetti culturali e artistici del nostro passato attraverso veri e propri viaggi nella storia e nel tempo, insistendo in modo particolare sull'importanza dei luoghi ad essi collegati. Il tutto accompagnato da letture e ascolti di brani musicali inerenti le tematiche affrontate.

*Bel composto: storia, arte, musica* si avvale inoltre della collaborazione di studiosi ed esperti delle materie volta per volta trattate.



## La Biblioteca Beethoveniana

della famiglia Carrino

## Biografia di Ludwig van Beethoven

(Bonn, 16 dicembre 1770 - Vienna, 26 marzo 1827)

**LA BIBLIOTECA BEETHOVENIANA È UNA CASA-MUSEO SITUATA A MUGGIA (TRIESTE) E DEDICATA A LUDWIG VAN BEETHOVEN.**

**DA QUARANT'ANNI IL FONDATORE SERGIO CARRINO, CON IL SOSTEGNO DELLA MOGLIE GIULIANA E DEL FIGLIO LUDOVICO, RICERCA CON PASSIONE E CON INSTANCABILE IMPEGNO LE PIÙ DISPARATE TESTIMONIANZE STORICHE, ICONOGRAFICHE E EDITORIALI RELATIVE ALLA FIGURA E ALL'OPERA DEL GRANDE COMPOSITORE TEDESCO. LA COLLEZIONE SI COMPONE, NELLA SUA INTERESSA, DI OLTRE 9000 PEZZI, DI VARIA PROVENIENZA.**

**IL SETTORE EDITORIALE COMPRENDE CIRCA 4500 SCRITTI A CARATTERE BIOGRAFICO E MUSICOLOGICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE PRIME EDIZIONI E ALLE EDIZIONI RARE E DI PREGIO, DAI SAGGI MONOGRAFICI AGLI ARTICOLI APPARSI SU RIVISTE E PERIODICI, DAI PROGRAMMI DI SALA AI RESOCONTI DEI CONCERTI, DALLE PRIME EDIZIONI DI PARTITURE A STAMPA ALLA RIPRODUZIONE IN FACSIMILE DEI MANOSCRITTI ORIGINALI.**

**IL SETTORE DEDICATO ALL'ICONOGRAFIA COMPRENDE UNA VASTA RACCOLTA DI RITRATTI AD OLIO, INCISIONI, VEDUTE DI LOCALITÀ LEGATE ALLA VITA DI BEETHOVEN, OPERE GRAFICHE E SCULTOREE, MODELLETTI PER MONUMENTI, BUSTI, TESTE E MASCHERE.**

**INTEGRANO E ARRICCHISCONO LA VASTA COLLEZIONE ALTRE SEZIONI SPECIFICHE DEDICATE A MEDAGLIE, MONETE, EX LIBRIS, CARTOLINE, FIGURINE, FILATELIA, PUBBLICITÀ E UNA SINGOLARE RACCOLTA DI OGGETTI KITSCH DI VARIA PROVENIENZA.**

**L'OBIETTIVO AMBIZIOSO SOTTESO ALLA CREAZIONE DI QUESTA IMPONENTE RACCOLTA, UNICA NEL SUO GENERE, È DI PORSI COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'ACCRESIMENTO DELLA RICERCA, DELLO STUDIO E DELLA CONOSCENZA DEL GRANDE COMPOSITORE DI BONN, IN STRETTA CONNESSIONE, DAL PUNTO DI VISTA ICONOGRAFICO, CON LA CREAZIONE DEL MITO BEETHOVENIANO IN EUROPA E OLTREOCENO DALLA FINE DELL'OTTOCENTO AD OGGI.**

**LA FAMIGLIA CARRINO RITIENE «CHE QUESTE TESTIMONIANZE NEI LORO MOLTEPLICI PERCORSI TRA PRESENTE E PASSATO CONTRIBUISCANO A SUSCITARE NEL VISITATORE, IN UN'EPOCA SEMPRE PIÙ VIRTUALE, INTERESSE, APPREZZAMENTO ED ENTUSIASMO NON SOLO PER IL GRANDE ARTISTA, AL QUALE HANNO DEDICATO GRAN PARTE DELLA LORO VITA, MA ANCHE PER IL FASCINO DEL LIBRO IN SE STESSO, PER LA MUSICA E PER TUTTE LE ALTRE FORME D'ARTE FONDAMENTALI PER LA CRESCITA DELL'ESSERE UMANO.»**

### 1770, 16 dicembre

Ludwig van Beethoven nasce a Bonn da una famiglia di origini fiamminghe. Il padre Johann è tenore di corte (*Hof-tenorist*), la madre Maria Magdalena Keverich è vedova di un valletto della corte elettorale di Bonn. Ludwig sarà il maggiore di tre maschi (Johann e Karl i fratelli).

### 1773, dicembre

Muore il nonno, Ludwig van Beethoven, maestro di cappella presso la corte del principe elettore di Colonia a Bonn.

### 1774-75

Inizia i suoi studi musicali a Bonn suonando il violino, la viola e il pianoforte.

### 1779-80

Lezioni con l'attore-musicista Tobias Pfeiffer e con il padre, estremamente inadeguato come guida musicale per il figlio. Suona nell'orchestra del principe elettore Max Friedrich von Königsegg-Rothenfels, il cui nuovo *Kapellmeister*, l'italiano Andrea Lucchesi di Motta di Livenza, svolge un importante influsso sulla prima formazione musicale del piccolo Beethoven.

### 1781-82

Viaggio a Rotterdam con la madre.

### 1782-90

Emerge lentamente dall'isolamento dovuto al cattivo rapporto col padre, con l'aiuto di insegnanti e protettori. Dopo un breve periodo di studio con l'organista di corte Gilles den Eeden, con i violinisti Franz Rovantini e Franz Ries e con il cornista Nikolaus Simrock, diviene allievo del nuovo organista di corte Christian Gottlob Neefe, il vero maestro

dell'adolescenza di Beethoven. Neefe riconosce subito e incoraggia la genialità dell'allievo. Sotto la sua guida conosce la musica di Bach, Haydn e Mozart.

### 1784

È nominato organista aggiunto di corte con uno stipendio di 150 fiorini.

### 1787

Si reca a Vienna per prendere lezioni da Mozart. Vi resta solo poco tempo a causa dell'improvvisa morte della madre.

### 1792, primavera

Haydn, di ritorno da Londra, si ferma a Bonn dall'amico Johann Peter Salomon e conosce Beethoven, il quale gli mostra una cantata da lui composta. Il noto compositore austriaco ne ricava un'impressione favorevole tanto da accettarlo come allievo effettivo a Vienna.

### 1792, novembre

Parte per Vienna, abbandonando per sempre Bonn.

### 1792, 18 dicembre

Muore Johann van Beethoven a Bonn.

### 1793

Inizia gli studi a Vienna. Composizione con Haydn, scrittura vocale con Antonio Salieri, contrappunto con Johann Georg Albrechtsberger.

### 1796

Concerti di Beethoven come pianista a Norimberga, Praga, Dresda, Berlino. A Vienna intanto si fa conoscere come virtuoso del pianoforte dall'alta società viennese.



### 1799-inizio 1800

Intraprende e termina la composizione della *Prima sinfonia* a Vienna.

### 1800, 2 aprile

Esecuzione della *Prima sinfonia* al Kärntnertortheater di Vienna (teatro di porta Carinzia o teatro di corte). Nello stesso anno termina i 6 *quartetti per archi op. 18* e continua la serie delle grandi sonate per pianoforte. Attività creativa in pieno sviluppo. Fa venire a Vienna e aiuta generosamente i suoi due fratelli, Karl, impiegato e musicista dilettante, e Johann, farmacista.

### 1800-1802

Stringe rapporti d'amicizia duraturi con il principe Carl von Lichnowsky e con il conte Andreas Razumowsky, alle cui dipendenze suona un quartetto d'archi a completa disposizione di Beethoven. Amicizia con la famiglia del conte Franz von Brunswick e viaggi in Ungheria. Vita felice. Scrive le musiche di scena per il balletto *Le creature di Prometeo* di Salvatore Viganò.

### 1802, ottobre

Si acuiscono i sintomi della malattia all'orecchio, affiorati nel 1796. Propositi di suicidio documentati nel cosiddetto *Testamento di Heiligenstadt*, dal nome della casa di campagna di Beethoven, sua residenza per lunghi periodi dell'anno. La progressiva sordità lo obbliga ad interrompere la carriera di pianista. Isolamento e solitudine. Attraverso la musica Beethoven vince la disperazione e scopre la fede in un mondo soprannaturale. Termina la *Seconda sinfonia*.

### 1803

Termina il suo unico oratorio, *Cristo sul*

*monte degli ulivi*. Stabilisce una profonda amicizia con l'arciduca d'Austria Rodolfo d'Asburgo, al quale impartisce lezioni di teoria e che diviene uno dei suoi più attivi protettori.

### 1803-05

Lavora all'opera *Fidelio* dal testo *Leonore ou l'amour conjugal* di Jean Nicolas Bouilly, tradotta in tedesco per Beethoven da Johann Sonnleitner. Nel 1804 termina la *Terza sinfonia* stravolgendo gli schemi formali classici dell'epoca. Fioccano le critiche ma anche i consensi e le esaltazioni.

### 1805, 20 novembre

Prima rappresentazione di *Fidelio*, in 2 atti, con il titolo di *Leonore*. L'opera sparisce dalle scene dopo due repliche, non compresa dai francesi, da sei giorni padroni di Vienna.

### 1806, 29 marzo

Seconda edizione di *Fidelio* in 2 atti. L'opera viene ritirata dopo la seconda serata per dissapori con il direttore del teatro. Verrà ripresa da Beethoven solo nel 1814.

### 1806-08

La fama delle opere pianistiche, sinfoniche e cameristiche di Beethoven si diffonde ben oltre i confini dell'Austria grazie alla loro pubblicazione. Gli editori si contendono le sue composizioni. A 36 anni Beethoven viene già acclamato come uno dei maggiori musicisti viventi. Grazie anche al contributo finanziario dei suoi protettori, la sua vita non conosce gli stenti e le ristrettezze materiali sofferti invece da Mozart. Scrive la *Quarta* (seconda metà del 1806) e la *Quinta sinfonia* (1807-inizio 1808).

### 1808, autunno

Viene invitato a Kassel dal re di Westfalia Gerolamo Bonaparte, il quale spera di poterne fare il nuovo maestro di cappella della propria corte. I nobili viennesi protettori di Beethoven (l'arciduca Rodolfo e i principi Lobkowitz e Kinsky), compreso l'incombente pericolo, decidono di assegnargli una rendita annua di 4.000 fiorini con l'unica condizione che il compositore rimanga a Vienna.

### 1810-1812

Scrive le musiche di scena per la tragedia di Göthe *Egmont*. L'ammirazione di Beethoven per lo scrittore tedesco sarà testimoniata da una dozzina di *lieder* con pianoforte e da altre brevi composizioni anche strumentali. Göthe ricambia con molte riserve, giudicando la musica di Beethoven «troppo elementare, troppo sfrenata». I due si incontrano a Teplitz nel luglio 1812. La richiesta di Beethoven di poter musicare il *Faust* non verrà mai esaudita da Göthe. Scrive la *Settima* e l'*Ottava sinfonia*. Relazioni sentimentali con Bettina Brentano e Josephine von Brunswick.

### 1813

Scrive la musica d'occasione per celebrare la vittoria del duca di Wellington contro i francesi a Vitoria, in Portogallo (*Wellingtons Sieg oder die Schlacht bei Vitoria*). L'idea era stata del geniale Johann Nepomuk Mälzel, l'inventore del metronomo e del panharmonicon (strumento meccanico brevettato nel 1803 in grado di riprodurre, tramite mantici e cilindri fonotattici, i suoni di legni, ottoni e archi). Il lavoro viene scritto da Beethoven proprio per panharmonicon e orchestra e viene eseguito, in una versione per sola orchestra, insieme alla

*Settima sinfonia* l'8 e il 12 dicembre. Il successo è immenso. All'esecuzione partecipano anche i musicisti Salieri, Spohr e Hummel e il famoso violinista viennese Ignaz Schuppanzig, violinista di casa Razumowsky e amico di vecchia data di Beethoven.

### 1814

Scrive le musiche di scena per due atti unici di August von Kotzebue, *König Stephan oder Ungarns erster Wohltäter* e *Die Ruinen von Athen*. Lo spessore delle composizioni, costrette su testi asfittici e privi di valore poetico, resta secondario. Il 23 maggio risorge il *Fidelio*, che inizia da Vienna una trionfale marcia per tutta Europa. Scrive la cantata inaugurale per l'apertura del Congresso di Vienna. Alla fine dell'anno, Beethoven aveva terminato la parte più cospicua della propria intera produzione: 8 delle 9 sinfonie, tutti e 7 i concerti, 27 delle 32 sonate per pianoforte, 11 dei 16 quartetti per archi, tutti e 13 i trii con pianoforte, tutti e 3 i trii per archi, tutte e 10 le sonate per violino e pianoforte, 3 delle 5 sonate per violoncello e pianoforte, 9 delle 11 *ouvertures* per orchestra, la prima delle due messe (Messa in do maggiore).

### 1815

Ha inizio la fase più critica e negativa della vita di Beethoven. Le esecuzioni delle sue opere si fanno più rare. Il gusto del pubblico viennese è più incline ora alle musiche di Rossini. La sordità si fa totale. Vive in solitudine e in silenzio comunicando solo attraverso la scrittura. In novembre muore il fratello Karl, che nel testamento lo nomina tutore dell'unico figlio Karl. Questa tutela diverrà per Beethoven fonte di infiniti guai per tutta la vita. A causa del suo



## Quartetto d'archi op. 18 n. 4 in Do minore

di Ludwig van Beethoven

amore per il nipote, dovrà sopportare processi legali e attriti con la madre di Karl, Johanna Reiss che lo distoglieranno sempre più dalla musica. Il rapporto con il nipote, caratterizzato da tensioni e slanci continui di amore-odio, riveleranno la pessima attitudine di Beethoven come pedagogo. Anche nei rapporti sentimentali, Beethoven passa di delusione in delusione.

### 1816

Scriva il ciclo di *lieder* per voce e pianoforte *An die ferne Geliebte (All'amata lontana)*, trasfigurazione poetica idealizzata della sua inappagata nostalgia d'amore.

### 1817-1818

Scriva solo la rielaborazione per quintetto d'archi del *Trio con pianoforte op. 1 n. 3*. Lavora con molta fatica. Gli pesa molto il fatto di non poter ascoltare e controllare le proprie composizioni.

### 1819-1822

Durante l'estate, nella residenza di campagna di Mödling, nei pressi di Vienna, scrive 11 danze popolari per orchestra – le più belle in assoluto fra tutte quelle da lui scritte a partire dal 1795 – e lavora alla *Missa solennis*. Continua ad occuparsi di nuovi progetti operistici, ma il *Fidelio* sarà destinata a rimanere la sua unica opera compiuta. Scrive le ultime 3 sonate per pianoforte op. 109-110-111.

### 1823

Termina la *Missa solennis* e la consegna all'arciduca Rodolfo d'Asburgo, per il quale era stata scritta. Inizia a lavorare alla stesura della *Nona sinfonia*.

### 1824-1825

Termina la *Nona sinfonia*, eseguita il 7 maggio 1824 al Kärntnertheater insieme ad alcuni brani della *Missa solennis*. Successo immenso. Termina anche gli ultimi 5 quartetti per archi. La fama di Beethoven echeggia ora in tutti i circoli culturali europei. Sempre più frequentemente il compositore riceve visite da uomini provenienti da tutta Europa. Nell'ottobre 1825 cambia abitazione a Vienna per la sessantesima e ultima volta.

### 1826

In autunno si reca per alcuni mesi nel podere di campagna del fratello Johann a Gneixendorf. Tornato a Vienna in dicembre è colpito dalla polmonite. Il suo rapporto con i medici (ne cambiò più di 14 durante tutta la vita) è come sempre disastroso, scandito dalla sfiducia e da attacchi d'ira continui.

### 1827

Si accentua l'idropisia, della quale Beethoven soffriva da alcuni anni. Nelle prime settimane dell'anno subisce tre operazioni, senza però ricevere alcun giovamento. Si spegne il 26 marzo, alle ore 17.45 nella sua ultima casa viennese, la cosiddetta Schwarzsparnerhaus. Viene seppellito il 29 marzo. Più di 20.000 persone partecipano alle esequie, durante le quali l'attore Heinrich Eduard Anschütz recita l'orazione funebre scritta da Franz Grillparzer. Fra gli otto musicisti chiamati a reggere i cordoni della bara di Beethoven figura il trentenne musicista viennese Franz Schubert.

I sei quartetti per archi op. 18, composti tra il 1798 e il 1800, costituiscono l'esordio di Beethoven per questa tradizionale formazione, dopo anni dedicati ad una produzione cameristica incentrata sul pianoforte. Commissionati dal principe Lobkowitz, sono il frutto di un forte impegno creativo e di numerose rielaborazioni; l'ordine della loro pubblicazione a Vienna, tra il 1800 e il 1801, non segue la reale sequenza di composizione.

Il Quartetto n. 4, l'ultimo in ordine di composizione, è permeato da una tensione drammatica derivante dal do minore quale tonalità d'impianto prescelta, la medesima della sonata per pianoforte *Patetica* e della *Quinta sinfonia*. La struttura, alquanto discosta dalla forma tradizionale del quartetto d'archi, è priva di un vero movimento lento; i temi sono piacevoli e accattivanti, il primo violino assume un ruolo decisamente dominante, sin dalle prime battute.

Il primo movimento è caratterizzato da un tema appassionato, impetuoso; la tensione generata non trova soluzione nemmeno nei temi secondari, pur contrastanti.

Laddove la tradizione prevedeva un secondo movimento lento, Beethoven inserisce, invece, uno *Scherzo*, incentrato attorno ad un tema fugato.

Anche il terzo movimento, un *Minuetto*, si discosta dalla tradizione per una spiccata asimmetria ritmica resa attraverso efficaci sincopi e improvvisi *sforzando*.

Il quartetto termina con un *Allegro* in forma di *rondò*, definito dai ritorni di un tema principale alternato da episodi divaganti detti *divertimenti*.

L'intera composizione, al pari degli altri cinque quartetti componenti l'op. 18, si iscrive nella tradizione classica per tale formazione cameristica, risalente ai modelli di Haydn e Mozart, indiscussi punti di riferimento nella formazione musicale di Beethoven.





## Quartetto Guadagnini

F. Zoffoli, G. Coletti, M. Di Giovanni, A. Cefaliello

<b>Fabrizio Zoffoli</b>	violino
<b>Giacomo Coletti</b>	violino
<b>Margherita Di Giovanni</b>	viola
<b>Alessandra Cefaliello</b>	violoncello

---

### *Guida all'ascolto di Valentino Sani*

**Fabrizio Zoffoli** si è diplomato al Conservatorio di Milano sotto la guida di G. Baffero e ha ottenuto il *master* solistico presso l'Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" con P. Berman e M. Sciarretta. Fra gli altri, hanno contribuito alla sua formazione Z. Bron, K. Bogino, P. Masi e F. Manara.

**Giacomo Coletti** si è diplomato al Conservatorio di Pescara e successivamente ha conseguito il biennio solistico-interpretativo a Fermo con M. Rogliano. Frequenta *masterclass* con F. Cusano, Z. Bron, M. Sciarretta, G. Carmignola e S. Accardo come solista e con E. Belli, G. Pretto, D. Waskiewicz, D. Rossi ed il Trio di Parma per la musica da camera.

**Margherita Di Giovanni** ha iniziato i suoi studi come violinista diplomandosi al Conservatorio di Pesaro. Successivamente ha conseguito il biennio solistico-interpretativo a Milano sotto la guida di D. Gay. Ha frequentato *masterclass* con P. Vernikov, M. Quarta, E. Pellegrino, Y. Grubert e R. Honeck. Nel 2010 ha intrapreso lo studio della viola con S. Gramaglia. Ha frequentato *masterclass*, come violista, con A. C. Soanea e con L. Dutton e R. McDuffy all'interno del "Rome chamber music Festival".

**Alessandra Cefaliello** si è diplomata al Conservatorio di Bari sotto la guida

di V. Paternoster. Ha seguito *masterclass* di violoncello e musica da camera con, tra gli altri, A. Bonduriansky, C. Giovaninetti e il Quartetto di Cremona. Attualmente frequenta l'Accademia Nazionale "S. Cecilia" di Roma nella classe di G. Sollima.

Nel 2012 Fabrizio, Giacomo, Margherita ed Alessandra hanno fondato insieme il **Quartetto Guadagnini**, già esibitosi in prestigiose città e per importanti realtà del panorama musicale nazionale, distinguendosi da subito per il carisma e l'espressività e riscuotendo unanimi ed entusiastici consensi.

Impegni recenti li hanno visti suonare accanto ad artisti quali P. Masi, il Quartetto Fonè, B. Canino all'interno del JCE Network Festival ed in mondovisione su RaiUno accanto al Quartetto di Cremona. A seguito di un'esibizione a Roma sono stati selezionati da S. Cappelletto per partecipare alla *masterclass* che terrà il Quartetto Prometeo presso l'Accademia Filarmonica Romana.

Vincitori del concorso "Marco dall'Aquila", sono stati recentemente invitati nell'ambito della stagione cameristica 2012-2013 dei Solisti Aquilani per la giornata Europea della Musica.

Attualmente si stanno perfezionando con il Quartetto di Cremona presso l'accademia "W. Stauffer" della città lombarda e con P. Chiavacci, primo violino del Quartetto Fonè.

«Una visita a Beethoven»  
16-17 novembre 2012  
Muggia (TS), Casa Carrino

Evento ideato e organizzato da  
Associazione Culturale  
In viaggio con le Muse

Associazione  
In  
Associazione  
con le Muse  
viaggio  
Culturale



all'interno del progetto  
*Bel composto: storia, arte, musica*

In collaborazione con  
Biblioteca Beethoveniana  
della famiglia Carrino

Scuola superiore internazionale  
di musica da camera  
del Trio di Trieste



Grafica: Pamela Volpi

**BANCA  
MEDIOLANUM**  
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM



**BEL COMPOSTO: STORIA, ARTE, MUSICA**  
Informazioni: t. +39 349 4695027 | [belcomposto@gmail.com](mailto:belcomposto@gmail.com)  
[www.belcomposto.net](http://www.belcomposto.net)